



## 8. ANELLO PIANPRÀ – VALANZA: DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PERCORSO

Partiamo dalla piazza antistante la Chiesa di San Martino di Torre Pellice e ci dirigiamo verso la borgata Santa Margherita, percorrendo l'isola pedonale del centro storico e il "Quartiere Valdese"; quindi sottopassiamo corso Jacopo Lombardini costeggiando il cimitero e attraversiamo il Torrente Pellice tramite il **ponte della Bertenga**. Percorriamo la strada asfaltata lungo la destra orografica e, seguendo le indicazioni, giriamo a sinistra notando immediatamente un aumento della pendenza della strada e il passaggio da asfalto a sterrato. Si mantiene la strada principale che, con una serie di tornanti, ci condurrà al crinale di confine tra la Val Pellice e il vallone di Rorà, in località **Pian Prà** (1.155 m s.l.m.).

Da qui, con una breve deviazione verso sinistra è possibile raggiungere in pochi minuti il punto panoramico di **Rocca Bera**, un roccione a picco sulla valle da cui si domina tutto il paesaggio circostante. Tornati a Pian Prà, invece di scendere lungo la strada asfaltata verso il paese di Rorà (variante 8b) manteniamo le due ruote sulla mulattiera che segue la cresta, in direzione Gardour - Valanza. La pendenza presenta variazioni importanti e il fondo ha ciottoli sciolti: con attenzione si rimane in sella.

Si toccano la cava di pietra della Luetta e il **Colle di Cassulè** (1.315 m s.l.m.), quindi si torna su strada sterrata superando le borgate Gardour e Ivert. Con alcuni tornanti si sale alla punta del Fin, dove si trova una cava dismessa di Pietra di Luserna, e si raggiunge l'**ex rifugio Valanza** a quota 1.750 m, il punto più alto del nostro anello. Da qui si possono ammirare splendidi panorami verso la pianura pinerolese ma anche, nelle giornate limpide, fino a Torino e alle Langhe, nonché su tutto l'arco alpino.

Inizia un tratto in piano e quindi la discesa su sentiero, con tornanti da percorrere con cautela; il fondo è per lo più erboso ma non presenta ostacoli. Si ritorna quindi su strada sterrata comoda e, passando dall'agriturismo "**La Palà**" (dotato di punto di ricarica e-bike gratuito, stupendo terrazzo sulla pianura e sul Monte Frioland), si supera punta Cornour (1.440 m s.l.m.) e da qui, su strada asfaltata, raggiungiamo l'area attrezzata del **Parco Montano del Bric** (1.160 m s.l.m.).

Per il ritorno a valle si segue la strada che raggiunge borgata Rummer, quindi si prosegue per località **Ciapel** attraverso una pista immersa nei boschi, fino a riprendere la strada provinciale 162 Luserna – Rorà. Giunti in località Maddalena svoltiamo a sinistra in direzione Colletto – Vigne e torniamo su strade minori, per concederci ancora uno sguardo panoramico sul borgo di Luserna Alta dalla borgata **Castello** (620 m s.l.m.). Discesi verso il ponte Blancio siamo giunti al centro di Torre Pellice e al punto di partenza.



### **8a. Variante breve “Parco Montano”**

Superate la cava della Luetta, e la borgata Gardour, si trova una strada in discesa con fondo in erba che ci permette di arrivare direttamente al Parco Montano del Bric senza salire fino all'ex rifugio Valanza, riducendo quindi il dislivello complessivo. Il fondo è facilmente percorribile, i tornanti sono ampi, e possiamo ammirare tra le altre bellezze naturali il Frassino monumentale di Rorà, presso la borgata Ronzéi.

### **8b. Variante breve “Rorà”**

Questa variante, adatta anche ai meno allenati, permette di accorciare di molto il tracciato principale, riducendo decisamente il dislivello complessivo. Giunti alla località Pian Prà, manteniamo la strada asfaltata iniziando immediatamente il tratto in discesa. Giungiamo quindi nel centro di Rorà, dove possiamo dissetarci e riposarci. Qui si possono anche trovare interessanti testimonianze legate alla storia Valdese e all'attività estrattiva (Ecomuseo della pietra). Mantenendo via Maestra si scende verso valle e ci si ricongiunge al tracciato dell'anello principale poco a monte della Borgata Ruà.